



Pablo Echaurren
in conversazione con Cristina Casero

Dal non finito al non realizzato. La parabola di un'epoca



La conversazione tra Pablo Echaurren e Cristina Casero ha chiuso la prima giornata del convegno, dedicata a *Il progetto artistico non realizzato* e incentrata quindi sulle dinamiche e poetiche inerenti all'idea stessa di non realizzato, una delle principali linee di ricerca di MoRE museum.

Alla base della discussione è il lavoro dell'artista, presente in MoRE con *Artisti coraggiosi. Natura morta - 2*, un progetto presentato da Raffaella Perna e donato in occasione della mostra *MoRE curators* del 2019.

Cristina Casero introducendo la sua pratica approfondisce l'approccio multidisciplinare adottato da Echaurren, come le esperienze con gli Indiani Metropolitani, arrivando a trattare del concetto di "negazione dell'opera come feticcio" emerso anche dal testo di Raffaella Perna, nella scheda dedicata al lavoro donato dall'artista.

Casero sottolinea come un'azione ha necessità di un compimento, e come molti artisti siano ostacolati in questa direzione. Partendo dal progetto *Artisti coraggiosi. Natura morta - 2* si indagano le dinamiche del non realizzato nelle poetiche di Echaurren che, attivo su molteplici fronti, tratta delle dinamiche del fallimento, riconducendole anche alle regole economiche e del sistema, soprattutto rispetto agli ultimi decenni.

Attraverso l'esperienza dell'artista la conversazione ha trattato così il non realizzato attraverso un approccio storico, dagli anni Settanta a oggi, analizzando gli scarti tra il presente e il passato proprio alla luce di un cambiamento di pratiche artistiche, espositive e dinamiche legate al mercato.

In ultima analisi Echaurren tratta della sua pratica durante il lockdown, su come si sia spostato in altri ambiti per rompere i “compartimenti stagni dell’arte”, ma allo stesso tempo per trovare altri spazi slegati dalla logica del mercato.

Valentina Rossi

